

Battista. Et vanno al castel de Mus che è ai confini di la Valtolina, et cegnano andar a danni di grisoni. Ozi dia venir a disnar a Gromo, et torà la volta per Val Canal, come ha fatto il ditto capitano Grasso et li altri passorono per avanti, et ha conduto questi fanti con ducati uno per homo, et per le parole ha usato a nostri homini se monstra molto amico, et lo instesso dice esser il castellan de Mus che è spagnolo. Quelle sono parole per aecomodarse dil transito per i lochi nostri, *tamen* non ha mostrato patente alcuna di esser amico, *unde* lui, visto l'opinion di rectori di Bergamo, li lassa passar tacitamente et pagano la roba et alozamento cortesemente.

94 *Di Verona, dil Proveditor zeneral, di 27, hore 18.* Come, per uno suo vien di Pavia, parti heri a hore 18, dice il marchese di Pescara era li et il marchese dil Guasto a Belzoioso, il resto di le zente alozate a li lochi vicini, *ut in litteris*, et fevano far le spianate da Santo Anzolo fino a Lodi per passar Ada et venir in Geradada. Dice che, venuto a Lodi a hore 24, il ponte era fatto, et per quello passoe, et che si diceva quel di Cas-san si andava fazando. Dice *etiam* haver inteso, che uno altro ponte si feva a Pizegaton, et erano stà tolte burchiele a Lodi e tavole per andare a far il dieto effecto. Dice come heri arrivò a Pavia el signor Antonio da Leva stato a Pizegaton di ordine del Marchese, et che in Lodi era venuta una bandiera di spagnoli in loco di lanzinech erano, che sono andati in Cremona. Et dice che ditto ponte si lavorava a Lodi fredamente, poi vene uno comandamento, sichè in tre hore fo compito. Et ha inteso che a Sonzin voleno venir ad alozar 500 fanti, e nel passar intese li preparavano li alozamenti; per le qual nove, stato esso Proveditor insieme col Capitano zeneral, hanno terminà mandar tre compagnie di fanti in Bergamo, *videlicet* Marco da Napoli, Antonio Rodego et Alessandro da Colorgno, saranno da fanti 500. *Item*, manda una lettera hauta dal podestà di Cluxon e una dil capitano di Valcamonica et una di Brexa di Antonio Maria Avogaro condutier nostro. *Item*, si provedi di danari.

Da Cluxon, di sier Giacomo Antonio Orio podestà di Valseriana, date a dì 25. Come Zuan Battista da Ponte passò per Valdecalvo, et de li con fanti 120 e poi 50 per andar verso il castel di Mus in Valtolina et alozono a Fiume Negro. Mandò a veder dove andavano, non volse dir, et erano da 150, dicendo è amico di la Signoria.

Et ne vien altri 500 fanti oltra li 400 primi passono sotto il capitano Grasso di Verona, et che certo ne vien di altri tutti contra grisoni. Questo Zuan Battista è bandito da' grisoni, nepote di uno qual da essi grisoni li fo taià la testa poco è. Questi fanti non fanno nel passar alcun danno e pagano tutto e dicono il conte Girardo di Arco fa a Trento fino 2000 fanti per condurli *etiam* loro zozo.

Et questa simil lettera ho notato di sopra, come apar qui avanti.

Da Brexa, di Antonio Maria Avogaro fo 94 fiol dil conte Alvise, date a dì 25 al Proveditor zeneral.* Come, havendo hauto soe lettere, andò in Valtrompia e chiamò li homini delle valle, dicendo andavano a servir altri che la Signoria nostra e tuor soldo; li quali disseno non esser la verità alcun siano andati, ma ben di quelli della Riviera di Salò. Et scrive ha aviso che grisoni sono in arme in Valtolina et aspectano 8000 svizari, qual zonti voleno passar verso Milan per brusar e dannizar dove potranno sul Stado dil Duchia. *Item*, scrive che uno Giacomo Filippo Rosa, partite da Lion è zorni 13, dice de li non si fa alcuna provisione di guerra e hanno cassà alcune gente, e sminuite quelle avevano el signor Teodoro Triulzi e il signor Renzo da Zere, et che danno quella spexa a li foraussiti dil stato di Milan, e le zente sono a le guarnison.

Da Cluxon vidi lettere, di sier Giacomo Antonio Orio, podestà, di 25, hore 3 di notte, particular. Qual scrive, hozi a hore 17 scrisse per via di Bergamo quello fin hora havea. Circa li fanti che heri sera arrivano a Fiumenegro, avisa hozi per tempo quelli esser passati per Gromo et Valdecanal aompagnati da dui nostri homeni fino al capo di essa valle et di questa iurisdizione, quali fono alozati et passati per Valdescalvo et per questa val molto quieti, pagando a precio honesto la roba et li alozamenti. Da poi scrive haver aviso da quelli mandoe a Sculper in Valdescalve, che heri molto da poi il capo passono altri 50 compagni, coì quali fono a parlamento, finzendo di voler andar *cum* lino e stopa in Valdisol, dimandandoli se posevano andar securi. Li risposeno de sì et che 'l non era più zente che venissero per questa valle, ma che a Trento il conte Girardo d' Arco dava danari per far fanti 2000, con li quali era per andar a danni de grisoni a la volta de Monbrai; ma lui Podestà crede, per le parole ha ditto il capo, ch'è Zuan Battista da Ponte, che passoe questa mattina per Gromo, che venirano per questa instessa via. Scrive li